

Gazzetta del Sud 10 Ottobre 2017

Un piano speciale di controlli dopo l'ordinanza "anti-gioco"

Dopo l'ordinanza sindacale, un primo incontro per dare piena esecutività al provvedimento e limitare le conseguenze negative del gioco d'azzardo. Nel tavolo convocato dall'assessore ai Nuovi Stili di vita, Daniele Ialacqua si sono ritrovati i componenti della squadra della Questura specializzata nel settore così come i responsabili dei controlli della polizia municipale.

La polizia si occuperà di effettuare accertamenti sul rispetto degli orari di apertura e chiusura, sull'esposizione dei cartelli e lo spegnimento delle macchinette nelle sale da gioco, considerato che sono titolari del rilascio di autorizzazioni e licenze. Mentre i vigili urbani monitoreranno tabacchini, bar e ritrovi di riferimento "comunale". Un piano che prevede anche una campagna di prevenzione, tramite incontri con associazioni, parrocchie e scuole. Prevista anche la creazione di un "bollino blu" che verrà rilasciato ai commercianti che dichiareranno apertamente di non accogliere slot machine e Video lottery terminal (Vlt). «I numeri testimoniano l'esigenza di queste azioni – ha evidenziato Ialacqua –, la provincia di Messina secondo i dati dei monopoli di stato conta un numero di giocatori superiori a quelli di Catania, addirittura in linea con quelli di Palermo. E sono 240 circa gli esercenti tra locali vari che hanno dichiarato di possedere slot e macchinette, il fenomeno è radicalizzato». A chi invece pone il problema di possibili licenziamenti legati ai "tagli" delle giocate, Ialacqua replica: «Tutto rimarrà invariato durante le otto ore lavorative e non si intaccheranno ad esempio le puntate nei centri scommesse o le attività delle sale bingo, solo, appunto slot e Vlt. Il nostro obiettivo non è "fare la pelle" ai lavoratori, ma riuscire a rendere i giocatori sempre più responsabili e frenare il fenomeno. Cerchiamo di tutelare le fasce maggiormente a rischio, pensionati, casalinghe e studenti».

Dunque verranno rinforzati i controlli, poi tra un mese si farà il punto della situazione per valutare gli effetti dell'ordinanza. «Ma il nostro fine è fare formazione, non solo repressione – ha aggiunto l'assessore –, sperando si arrivi presto ad un regolamento comunale e a una legge regionale (al momento esistono solo linee guide contro la ludopatia) che non obblighi i comuni a regolarsi autonomamente. A differenza di altri centri, non abbiamo applicato limitazioni connesse alle distanze dai luoghi sensibili».

Emanuele Rigano